

ALLEGATO n. 2 AL VERBALE 2

Candidato **Dott.ssa Ing. Marzia MARANDOLA**

Valutazione complessiva

Ingegnere edile, dal 2011 è Ricercatore a Tempo Indeterminato Confermato presso l'Università di Roma La Sapienza, dove è docente con continuità di Storia dell'Architettura Moderna e Contemporanea e membro del collegio di Dottorato in "Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura", avendo svolto in precedenza e in parallelo intensa collaborazione didattica con altre istituzioni universitarie italiane e straniere. Abbastanza attiva nell'ambito accademico, ha assunto ruoli di gestione e amministrazione, in prevalenza a carattere didattico (Erasmus+ Programme, tirocini, referente corso di laurea) e ha partecipato ad alcune commissioni di Ateneo, è stata nominata nel comitato scientifico del "Caffè Letterario/progetto culturale Sapienza" (organizzazione incontri culturali, mostre, presentazioni libri).

Responsabile o collaboratore di progetti di ricerca promossi dalla Facoltà e dall'Ateneo, è stata presente a vari convegni, così come è membro di diverse associazioni e referente di accordi di collaborazione, nonché parte del consiglio o redazionale direttivo di rilevanti riviste.

La candidata presenta dieci pubblicazioni: una monografia, cinque pubblicazioni su libro (di cui una a più autori; si veda più avanti), quattro articoli su rivista di classe A. La monografia del 2009 (5), che motiva in prospettiva gli interessi futuri della candidata, presenta, dopo una sintesi introduttiva, una rassegna di opere italiane caratterizzate dall'uso del cemento armato precompresso e dove spiccano i contributi di Riccardo Morandi, Giovanni Michelucci, Luigi Moretti, assieme a protagonisti della scena internazionale come Richard Meier e Oskar Niemeyer, in una descrizione fattuale dell'iter tecnico e progettuale di ognuna che evidenzia le competenze in merito della candidata: all'edificio FATA di Niemeyer e Morandi presente nel libro era stato già dedicato un articolo in rivista di classe A (4). Su questa linea di ricerca sono anche orientati l'articolo in rivista di classe A (6) sul villaggio industriale Parodi Delfino di Colleferro, opera giovanile di Riccardo Morandi, che è anche l'occasione per ripercorrere gli esordi del giovane ingegnere, e il saggio in libro (8) sulla "chiesa di vetro" di Baranzate, incentrato sul versante costruttivo e di cantiere dell'opera. Analoga negli intenti la ricapitolazione (2) sull'attività di Giovanni Michelucci che evidenzia i modelli della sua formazione e l'impiego di tecniche e materiali per le sue opere maggiori; altra e consimile ricapitolazione, ma con minore attenzione critica, quella dedicata a Riccardo Morandi (3). Appare invece più orientato su una serrata critica delle fonti il saggio in rivista di classe A (7) sull'attribuzione spuria a Nervi dell'aviorimessa di Pantelleria; mentre un saggio in libro su Marcello Piacentini e via della Conciliazione (9) mostra un intento di rivalutazione di quell'impresa più enunciato che argomentato. Unico saggio rivolto a un altro periodo storico è quello sulla Cappella dei Principi in San Lorenzo a Firenze (1), strettamente limitato a ricapitolare le vicende del lungo cantiere e a precisarne l'assetto statico. In generale, nei più importanti lavori della candidata emerge, in coerenza con la sua formazione da ingegnere, la predilezione per studi orientati verso le componenti tecnico-costruttive dell'architettura contemporanea, percorrendo un filone di studi poco frequentato ancorché circoscritto e per certi aspetti laterale. Nel complesso i lavori hanno buona visibilità e le pubblicazioni hanno adeguata collocazione. Anche se talora si avverte un certo limite nell'approfondimento interpretativo, gli scritti si caratterizzano sempre per una chiarezza espositiva e per una significativa serietà di metodo.

La candidata presenta un lavoro in collaborazione: un contributo con altro autore in un libro dedicato alla componente antropomorfa nell'architettura del Novecento (10); contributo ben distinguibile, che passa in una variegata rassegna gli esempi di inserimenti di sculture antropomorfe nell'architettura contemporanea.

Candidato **Dott.ssa Arch. Stefania PORTOGHESI TUZI**

Valutazione complessiva

Architetto, è dal 2006 Ricercatore a Tempo Indeterminato Confermato presso lo stesso dipartimento sede del concorso e titolare con continuità del Corso di "Storia dell'Architettura Contemporanea", essendo in parallelo ricercatore all'estero (Investigador Correspondiente) per l'Istituto de Arte Americano e Investigaciones Esteticas dell'Universidad de Buenos Aires, con diversi precedenti incarichi per università e istituzioni straniere con sedi in Roma. Attiva in ambito accademico, è componente del Senato Accademico come rappresentante dei Ricercatori e membro della Commissione Toponomastica, oltre a occuparsi dei rapporti di scambio scientifico e didattico tra La Sapienza e le università argentine. E' membro di diverse associazioni, responsabile di azioni di ricerca e in comitati editoriali di riviste, alcune di notevole rilievo. Responsabile o collaboratore di progetti di ricerca promossi dalla Facoltà e dall'Ateneo, è stata presente a diversi convegni così come ha ampia visibilità anche a livello internazionale. Ha numerose mostre curate, allestite o di cui ha partecipato al coordinamento in fase di allestimento, in alcuni casi con trasferimento in contesti internazionali o che dimostrano relazioni con enti di alto profilo.

La candidata presenta dieci pubblicazioni: due monografie e otto pubblicazioni su volume. Tra le tematiche affrontate spiccano gli echi del Tempio di Salomone nella cultura moderna a partire dal Cinquecento e in particolare della colonna salomonica, oggetto di una significativa monografia del 2002 (1) che ne esplora gli echi anche nella pittura e nella trattatistica, e che costituisce tuttora il testo di riferimento sull'argomento. Si inseriscono in quest'ambito l'articolo sulla ricezione della colonna salomonica nei *retablos* dell'architettura sacra iberica e del nuovo mondo (7), e una ricapitolazione di ampio respiro in cui realizzazioni, trattatistica, raffigurazioni pittoriche vengono analizzate in un contesto internazionale (8); infine si segnala un intervento sul tempio di Gerusalemme come modello per le città di fondazione e gli insediamenti conventuali nel Nuovo mondo (9). La seconda monografia presentata (2) analizza le vicende costruttive del palazzo della Sapienza a Roma, il cui punto di forza sta nell'aver analizzato per la prima volta i conti di fabbrica dell'epoca di Borromini, importanti non solo per le vicende costruttive ma anche per importanti affermazioni di poetica. Gli studi sul Seicento sono testimoniati dall'estesa silloge degli architetti e delle loro opere in appendice all'ultima edizione di *Roma Barocca* di Paolo Portoghesi (5), esito di un notevole approfondimento filologico. Altro filone di interessi riguarda gli architetti italiani attivi in Argentina e il loro contributo, individuando un momento cruciale di tali relazioni a cavallo tra Otto e Novecento, come tratteggiato in un saggio introduttivo a un libro di cui la candidata è co-curatrice (3). Più specificamente la candidata si interessa alla figura di Mario Palanti, allievo di Camillo Boito e autore di importanti palazzi a Buenos Aires, i cui interessi per il simbolismo massonico sono ripercorsi in un articolo (6). Gli studi sul Novecento sono anche testimoniati da un originale saggio sul senso della storia in Luigi Moretti (4); e da un breve studio sulla chiesa di Calza Bini a Guidonia (10). Per il respiro internazionale dei suoi interessi, la visibilità delle pubblicazioni e l'originalità degli spunti affrontati la candidata rivela un profilo scientifico più che soddisfacente.

La candidata non presenta lavori in collaborazione

Candidato **Dott.ssa Arch. Antonella ROMANO**

Valutazione complessiva

Architetto, dal 2008 è Ricercatore a Tempo Indeterminato, poi Confermato, presso il Dipartimento di "Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici" de La Sapienza. Quivi è con continuità titolare di corsi, cui affianca anche docenza presso Istituti esterni. Ha avuto e ha incarichi all'estero e in workshop internazionali, in particolare in Brasile. Attiva nell'ambito accademico, ha assunto ruoli in collegi, così come di gestione e amministrazione (membro di collegio di dottorato, di master di II livello, di Giunta di Facoltà e di Dipartimento, commissione valutazione Erasmus e Progetto QuID2018). E' membro di associazioni, responsabile di azioni di ricerca e presente in comitati editoriali di riviste di un certo prestigio, così come ha responsabilità scientifica di accordi, anche a carattere internazionale. Ha collaborato al progetto scientifico di due mostre rilevanti ("La reggia romana di Cristina di Svezia" e "Dalla Terra al colore del cielo", dedicata all'Iran), in entrambi i casi con prestigiose istituzioni estere.

La candidata presenta dieci pubblicazioni: tre monografie, tre articoli in rivista (due a più autori, vedi oltre) di cui due di classe A e quattro pubblicazioni in volume. La monografia (1) sulle basiliche Pelagiana e Onoriana che compongono la basilica di San Lorenzo fuori le mura apporta novità documentarie importanti provenienti dalle carte di Alberto Terenzio, che a loro volta consentono una più piena valutazione dei complessi problemi

interpretativi dell'architettura del Medioevo romano, affrontati anche con originali valutazioni sulla spazialità e i dettagli del monumento. La seconda monografia presentata è un'ampia disamina dell'architettura in Francia negli ultimi decenni del Novecento (2), tema affrontato con competenza e capacità critiche, cui si affianca una più agile monografia (3) con un profilo culturale e un catalogo delle opere di Giancarlo De Carlo; sempre nell'ambito degli studi sul Novecento, con retroterra teorico, è il saggio su Bruno Zevi didatta e il suo peculiare uso delle immagini illustrative (7). Altro tema di interesse della candidata è l'insediamento industriale della Solvay a Rosignano, correttamente inquadrato nel suo contesto storico e in quello delle coeve città industriali del primo Novecento e analizzato nelle sue qualità urbanistiche e tipologiche in un articolo di un volume esito di un PRIN (8). L'articolo in rivista di classe A (6) si occupa di temi teorici connessi alla valutazione delle tecniche costruttive nell'ambito della storia dell'architettura, in una vasta problematica più enunciata che sviluppata. Correttamente approfonditi appaiono infine i saggi con schedature di monumenti di due centri storici della provincia di Roma (9, 10) nell'*Atlante del Barocco*. L'attività della candidata, anche se con tratti di discontinuità nella produzione scientifica, spazia su più ambiti storici e riesce a coniugare, il più delle volte con esiti più che soddisfacenti, l'approfondimento dei singoli casi di studio a un retroterra teorico e di riflessione metodologica.

L'articolo in inglese sulla "casa-baracca" del poeta Valentino Zeichen (5) pone interessanti problemi metodologici per la conoscenza, la rappresentazione, la conservazione di una struttura altamente deperibile e connessa a valori non materiali; tuttavia il contributo della candidata, in un articolo che annovera in tutto cinque autori a fronte di un'estensione del testo non troppo ampia, non è distinguibile. L'articolo su rivista di classe A sui 'segni' effimeri che marcano la città e sulle relative modalità di percezione-interpretazione (4) è condotto con altra autrice e le rispettive parti sono distinguibili.

LA COMMISSIONE:

Prof... Augusto Roca De Amicis (Presidente)

Prof... Giorgio Rocco (componente)

Prof... Oronzo Brunetti (componente con funzione di segretario)